

# Lu Chiacchiarone

Il giornale dei Rignanesi in sede e fuori sede - Diretto da Angelo Riky Del Vecchio - 8 pagine di cultura, cronaca, politiche sociali e attualità

Gratis | Anno 1 - Numero 0

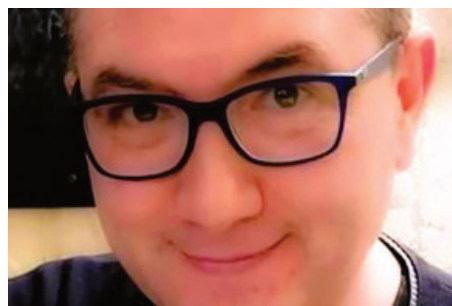
Approfondimenti su [www.rignanone.com](http://www.rignanone.com)

Venerdì 20 dicembre 2023

Da un'idea del Circolo Culturale Giulio Ricci di Rignano Garganico e del Circolo AUSER di San Marco in Lamis

## Eccoci qua!

Arriviamo a casa vostra, per un Natale e un 2024 differenti!



Per noi ogni promessa è un debito. Siamo pronti ad informarvi su tutto ciò che accade o non accade nella piccola Rignano Garganico attraverso contenuti esclusivi o approfondimenti di tematiche note.

Pag. 6

## Museo Grotta Paglicci: quel pozzo senza fondo.



È un pozzo senza fondo con continui lavori di adattamento e di ristrutturazione. Da decenni è aperto a singhiozzo. È il triste destino del Museo di Grotta Paglicci a Rignano Garganico.

Pag. 3

## In questo numero:

RSA, Poliambulatorio e Servizio 118 a Rignano - Pag. 2

Servono ancora Opere Pubbliche o Opere Sociali? - Pag. 3

Un Sindaco Donna - Pag. 3

In viaggio verso il Premio Jalarde 2024 - Pag. 5

Un caro saluto al collega ed amico Vittorio Savoia - Pag. 5

Le Pitture Parietali di Grotta Paglicci: nasce l'arte sul Gargano - Pag. 6

Rignano vista da J. Tusiani - Pag. 7



## Presepe Vivente di Rignano Garganico

### La manifestazione presepistica dal vivo è giunta alla sua 24<sup>a</sup> edizione e prova a rilanciarsi.

L'evento passa da 5 a 2 giornate. Ha perso di mordente, ma mancano anche le comparse.

di **Antonio Del Vecchio**

Il Presepe Vivente di Rignano Garganico è giunto alla sua 24<sup>a</sup> edizione, ma ha perso un po' di mordente e serve assolutamente rivalutarlo non certo in termini di qualità, quanto di visibilità a livello regionale e nazionale. Che sia in un periodo di crisi di idee è evidente anche dalla riduzione drastica delle giornate della manifestazione, passate da 5 a 2. Quest'anno l'evento avrà luogo, infatti, il 26 dicembre 2023 e il 6 gennaio 2024. La manifestazione, come noto, è nata quasi per caso circa 30 anni fa per volere del locale Istituto Scolastico comprensivo ed è poi diventata un evento di massa grazie all'impegno dei tanti presidenti e delle tante comparse che si sono avvicendati negli ultimi decenni. Una nostra proposta: si potrebbe tornare a dare un tema annuale al Presepe e trovarne un'attrattiva per i più piccoli e le loro famiglie, come lo era ad esempio l'asino Peppenelle. La nostra non è una critica, ma un contri-

buto a migliorare e a fare di Rignano una vera Capitale della Cultura anche attraverso la valorizzazione della nostra preistoria, della nostra protostoria e della nostra storia, senza tralasciare le produzioni tipiche del posto (musciska, pane, olio, salsa, melograno, caciocavalli, mozzarelle e via discorrendo). Anche quest'anno il percorso del Presepe si snoderà lungo i rivoli dell'affascinante e tortuoso centro storico di origini medievali (e non del Novecento come qualcuno continua a scrivere ignorando la storia). I visitatori potranno entrare direttamente nelle botteghe e scoprire i mestieri di una volta, come pure interloquire con le comparse e perché no degustare pietanze tipiche del più piccolo comune del Parco.

Per ulteriori informazioni sull'evento: [PresepeViventeRignano.it](http://PresepeViventeRignano.it)

## Carlo Battista: un sindaco, un sindacalista, un amico.

Nel 2024 ricorrono 25 anni dalla morte del noto compagno socialista.



Nel 2024 ricorrono 25 anni dalla dipartita terrena di Carlo Battista, esponente del Partito Socialista Italiano, ex-sindaco di Rignano Garganico, segretario aggiunto della CGIL foggiana e presidente della commissione provinciale INPS. Battista, assieme a Mario Stilla, già direttore generale dell'ASL FG/3, è stato sicuramente uno dei personaggi politici più importanti a livello di Capitanata e di Puglia. Dopo di lui la politica locale non ha più avuto soggetti così influenti su tutti i campi, compresi quello sociale e quello economico. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile non solo tra i socialisti, ma anche tra i rappresentanti istituzionali che lo hanno conosciuto e amato in vita. Ciao Carlo, il tuo ricordo resterà indelebile tra tutti i rignanesi in sede e fuori sede (Approfondimento a Pag. 4).

# Residenza Sanitaria Assistenziale (Casa di Riposo), Poliambulatorio e Servizio 118 nel più piccolo comune del Parco Nazionale del Gargano?

*Sono servizi essenziali di cura che se attivati potrebbero dare una svolta assistenziale (anche dal punto di vista occupazionale) a Rignano e ai Rignanesi. Vogliamo realizzarli o ignorarli?*

di **Angelo Riky Del Vecchio**

Stiamo scrivendo da tempo sull'opportunità di creare a Rignano Garganico quelle attività minime assistenziali per la **gestione delle cronicità e dell'emergenza-urgenza**.

Da nostri calcoli, realizzati ufficiosamente con alcuni ex-dipendenti comunali, emerge un dato preoccupante: circa il 75% della popolazione effettivamente domiciliata in paese ha più di 75% ed è afflitta da almeno 1 o più patologie croniche. Ciò significa che i 3/4 della popolazione è costretta a rivolgersi alle cure mediche ed infermieristiche più volte al mese, se non quotidianamente.

In tanti piccoli comuni del Gargano, del Subappennino Dauno, dell'Alto e del Basso Tavoliere godono della presenza di infrastrutture adatte allo scopo: in primis il Servizio 118, poi le RSA (Residenze Socio Assistenziali o volgarmente conosciute come Case di Riposo) e gli Ambulatori Medico-Infermieristici specialistici.

Nel nostro comune, presso la locale Guardia Medica in Largo Portagrande, tuttavia è possibile effettuale oggi (a dire il vero) piccole visite specialistiche, esami di laboratorio e prenotare visite al CUP. Questo, però, non basta.

Come mai a Rignano non ci sono queste strutture? Le ragioni sono tante:

1) finora chi ha amministrato e amministra il nostro piccolo comune (da 30 anni a questa parte) non ha mai dato veramente spazio ad attività private che si sono affacciate in paese per realizzare la famosa Casa di Riposo (c'è anche un lascito utilizzabile a tale scopo e riconosciuto alla popolazione rignanese dal compianto Giuseppe Ricci); al di là dei sindaci che si sono succeduti la mentalità del politico locale è rimasta sempre la stessa ("perché devono farla loro, se posso farla io?"); per anni si è parlato di una sua realizzazione presso l'ex-Scuola Elementare "PAM Fania", ma finora nulla si è visto e la struttura resta là sempre più fatiscente; ci sono imprenditori del posto che vorrebbero investire e costruire una struttura ex-novo, ma anche questi restano inascoltati.

2) a Rignano ci sono mediamente 230 chiamate di soccorso al Servizio 118 in un anno solare, tante per un piccolo comune con poco più di 1800 abitanti; solo questo dato dovrebbe portare la Pubblica Amministrazione (maggioranza e minoranza) ad allarmarsi e a chiedere all'ASL di Foggia che venga istituita anche in paese la Postazione dell'Emergenza Territoriale (PET 118), così come fatto dagli amministratori di tutti gli altri piccoli centri della Capitanata; continuare a pensare che possano bastare le PET 118 di San Marco in Lamis e di San Giovanni Rotondo è un errore madornale; infatti, le patologie acute tempo-dipendenti hanno bisogno di ospedalizzazioni rapidissime, che si risolvono solo con la presenza a Rignano di

una Ambulanza e di personale qualificato dell'Azienda Sanitaria Locale e di Sanitaservice; la presenza di tale struttura potrebbe fungere anche da punto di Primo Intervento con la presenza fissa della Guardia Medica nelle ore serali.

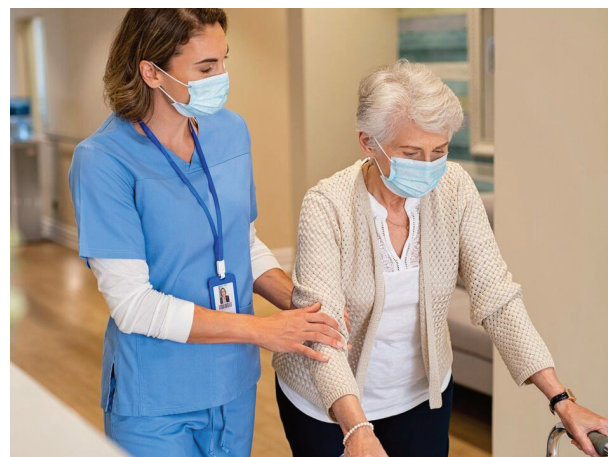
3) per quanto concerne la realizzazione di un Poliambulatorio in paese la scelta potrebbe risolvere problematiche ataviche della popolazione più anziana, disabile e meno abbiente: i viaggi della speranza per visite mediche o infermieristiche in altre località della provincia di Foggia; un peregrinare continuo che costa tempo e soldi ai Rignanesi; con la istituzione di una struttura di diagnosi e controllo potrebbero migliorare lo stile di vita e le costrizioni logistiche della popolazione locale, ma anche in questo caso si deve avere il coraggio di scommettere e di pensare a come e dove realizzare un Poliambulatorio; al suo interno si potrebbe ospitare lo studio del Medico di Medicina Generale, dell'Infermiere di Famiglia e Ambulatori per visite specialistiche con la presenza ad esempio dello Pneumologo, del Cardiologo, del Diabetologo, del Dermatologo, dell'Urologo, dell'esperto nella gestione di lesioni cutanee e delle cronicità).

4) Da tempo si parla anche della realizzazione in paese di una RSA Diffusa e Domiciliare o Borgo della Salute, che attraverso la telemedicina, l'intelligenza artificiale e i sistemi moderni di video-sorveglianza a distanza potrebbero risolvere con la gestione a casa del paziente cronico la problematica degli accessi impropri al Pronto Soccorso e quindi negli ospedali di Foggia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Manfredonia e Cerignola. Purtroppo, però, la mancanza di linee veloci in paese e la scarsa copertura della rete internet ha vanificato finora il progetto.

Il nostro non vuole essere un attacco alla Pubblica Amministrazione (maggioranza e opposizione), ma un invito alla politica a svegliarsi e ad iniziare ad occuparsi delle vere problematiche della popolazione rignanese: la **salute!** Su questi argomenti apriamo oggi un dibattito che sicuramente porterà a discutere tanta gente. Il paese in fondo è di tutti e tutti hanno il diritto a tracciarne il futuro e ad immaginare una rinascita che ad oggi sembra solo un miraggio.

Per finire, ma non come ultima considerazione, c'è da pensare alla creazione di nuovi posti di lavoro (direttamente) mediante ad esempio la creazione di una RSA e (indirettamente) mediante la gestione di maggiori flussi di persone rivenienti dall'apertura di un Poliambulatorio. Se poi venissero potenziati i canali internet (ma a Rignano non era arrivata la linea ottica?) si potrebbe pensare finalmente alla realizzazione della RSADD, ovvero della residenza sanitaria assistenziale diffusa e domiciliare. Anche in questo caso dovrebbe essere la politica a muoversi e a garantire i servizi occorrenti di cui si è detto finora.

Speriamo ci ascoltino.



## Il TAXI sociale a Rignano Garganico.

*Avviata la prima fase sperimentale grazie ad alcuni volontari dell'AUSER.*



Avviata da novembre 2023 la prima fase sperimentale del **Taxi Sociale**, che riguarderà le comunità di Rignano Garganico e di San Marco in Lamis.

L'iniziativa parte da alcuni soci del Circolo sammarchese dell'Auser e vede il coinvolgimento di altri sodalizi ad indirizzo sociale, come le protezioni civili.

Il servizio navetta e trasporto non gode di finanziamenti pubblici ed è auto-gestito dai soci e dai simpatizzanti dell'AUSER.

Per accedere all'apporto del **Taxi Sociale** è **necessario essere iscritti** nell'anno sociale in corso al sodalizio (**costo 13 euro**), che si occuperà di accompagnare o gestire il trasporto di anziani e disabili in altre località per visite mediche, visite infermieristiche e partecipazioni a funerali o cerimonie.

Grazie ad accordi tra l'AUSER e altre organizzazioni di volontariato è possibile anche prenotare trasporti in ambulanza per i pazienti più gravi da casa in ospedale e viceversa, oppure per visite medico-infermieristiche a lunga percorrenza.

La fase sperimentale terminerà a fine marzo 2024, per poi avviare quella definitiva, che prevederà ulteriori servizi aggiuntivi.

**Per info:**

- WhatsApp **3474376756** - E-mail: **ausersml@gmail.com**  
- Sito: **www.auser.cloud**

## Che fine farà l'ex-Scuola Elementare. La proposta di Maria Grazia Urbano: creiamo un contenitore culturale?



E voi cosa ne pensate?  
Scrivete a [info@rignanone.com](mailto:info@rignanone.com)

*"Valorizziamo le nostre menti più eccelse nel campo dell'arte, della letteratura, della storia e delle professioni".*



La proposta di **Maria Grazia Urbano**, presidente dell'**Associazione Talia**, è molto semplice: "non vogliamo fare una RSA nella struttura? Allora realizziamo un grande contenitore culturale, una sorta di museo perenne delle menti più eccelse della Rignanesità nel mondo; il nostro piccolo comune potrebbe diventare una attrazione turistica molto importante e rientrare nei percorsi culturali nazionali che contano. E se a questo contenitore ci aggiungiamo anche il Museo di Grotta Paglicci, il nostro splendido panorama e il nostro ambiente quasi incontaminato il quadro attrattivo per turisti e forestieri si fa più coinvolgente".

## Un sindaco donna per Rignano? Presto per dirlo, mentre Luigi Di Fiore potrebbe aspirare al terzo mandato.



Un **sindaco donna** per Rignano Garganico? Se ne sta discutendo, anche se è presto, visto che mancano oltre 3 anni alle nuove elezioni. Per di più **Luigi Di Fiore**, attuale primo cittadino, potrebbe decidere di ricandidarsi per il terzo mandato.

Restando sull'ipotesi di una donna alla guida del paese, così come avvenuto di recente per Foggia, si fanno, ad esempio, già alcuni nomi di tre aspiranti "sindachesse": un **avvocato**, una **ricercatrice** e un **medico**. Chi saranno? Ne sapremo di più nel prossimo numero de **Lu Chiacchiarone**.

## L'Elzeviro. Più opere pubbliche o più opere sociali?

## Quel bel paese privo di gente.



Foto di **Fabrizio Gaggiano**

di **Angelo Riky Del Vecchio**

E' il destino di tutti i piccoli comuni come Rignano Garganico, specialmente quelli del Sud d'Italia: lo spopolamento e l'invecchiamento.

Al di là dei sindaci e delle amministrazioni comunali, il fenomeno della fuga dei giovani e delle famiglie senza reddito o lavoro è piuttosto presente in paese (e nel Sud più in generale), tant'è che, secondo dati ufficiosi dell'Ente Comune, a Rignano è rimasta solo il 5-10% della popolazione compresa tra i 18 e i 50 anni.

Il 75% circa degli "effettivamente domiciliati" attuale ha più di 75 anni. In maggioranza è impegnata a fronteggiare patologie croniche e spesso invalidanti.

Il resto lavora e accudisce di fatto chi sta male.

Restano poche iniziative pubbliche e private volte a contrastare tale problematica: gli unici sfoghi per i più giovani sono i bar cittadini o i locali delle vicine San Giovanni Rotondo, Manfredonia o Foggia e qualche evento o festiciola in paese. Per i più anziani ancora meno, essendo ad esempio le attività del centro sociale dedicate solo a pochi soggetti. Molto fa la Parrocchia, ma serve a ben poco per far fronte all'inesorabile "inerzia" che si avverte soprattutto nei periodi invernali.

Ripeto la Pubblica Amministrazione può fare ben poco, ma occorre riflettere su una domanda che un po' tutti ci poniamo da tempo: è ancora utile investire su opere pubbliche o bisognerebbe puntare sulle opere sociali? A voi la risposta.

## Carlo Battista: sindaco socialista, sindacalista e papà eccezionale.

*Fu pioniere della fondazione e presenza del glorioso PSI a Rignano Garganico. Nel 2024 ricorre il 25° della sua dipartita terrena. Il ricordo mai affievolito.*

di **Antonio Del Vecchio**

Tra i giovani socialisti che animano la neonata sezione di Largo Palazzo, a Rignano Garganico, di certo il più battagliero è il giovane Carlo Battista, allora studente di Medicina all'Università di Chieti-Pescara. Studi che qualche tempo dopo lascerà, in quanto non consoni alle sue aspirazioni ideali e professionali. La sezione politica era sorta nel 1966, pochi mesi dopo le elezioni politiche, a seguito del successo ottenuto dalla sua prima apparizione sul fronte politico nazionale, ottenendo 75 voti al Senato e 52 alla Camera. Consensi, questi ultimi, quasi tutti dei suoi circa cinquanta iscritti alla FGSI. Tenuto conto che gli adulti iscritti rivenerenti dal passato frontista erano appena tre o quattro, a cominciare dal fedele ed integerrimo Pasquale Campanale (classe 1906) I voti in più ottenuti al Senato da subito vennero considerati di simpatia. E questo perché il candidato Teodoro Moretti, era un personaggio assai noto nel mondo politico di Capitanata. Lo era per il suo carattere mite e sempre disponibile. Lo era anche in virtù dei prestigiosi incarichi ricoperti al momento. Infatti, egli, oltre a svolgere il mandato di sindaco a Rodi Garganico, era Presidente dell'OMNI (Maternità ed Infanzia) provinciale, sodalizio assai addentrato nel sociale. Il Battista, nato a Rignano G. il 10 marzo 1946 è l'ultimogenito di otto figli di Antonia e Leonardo Battista. Frequenta le scuole dell'obbligo in paese e poi il Liceo Classico 'Giannone' nella vicina San Marco in Lamis, dove si fa notare per la sua precocità negli studi e la voglia di pensare e fare cose più grandi di lui. Nonostante l'età giovane del suo ingresso nel partito locale, dimostrò sin dal primo giorno una discreta preparazione politica, essendo cresciuto all'ombra delle manifestazioni sessantottine e della contestazione che trovavano nel PSI libertario dei giovani un terreno fertile. Non a caso chi scrive erano il n.2 del movimento giovanile a livello provinciale ed era onnipotente in tutte le manifestazioni di contestazione a Foggia e in provincia. Ovviamente aveva come inseparabile seguito la gioventù sezionale a primo pelo con il Battista in testa. La scelta sindacale capitò per caso negli stessi anni. Nel 1975, il Centro Servizio Culturale della Società Umanitaria del Capoluogo nei programmi delle attività aveva inserito l'educazione degli adulti. Nel nostro caso quest'ultima coincideva con quella della Formazione sindacale. Incaricato del coordinamento fu nominato chi scrive. Il corso aveva una durata residenziale di una settimana e per di più si svolgeva in un albergo. Cosicché nel 1975 (non ricordo più il mese) mi trovai a condurre un corso all'Hotel Santoro in San Giovanni R. Erano una trentina i corsisti. Tra questi, mi portai da Rignano Carlo Battista e Vincenzo Draisci. Al primo piacque assai l'esperienza anche perché ebbe modo di conoscere e fare amicizia con Renzo Rosso, già segretario nazionale della CGIL, intervenuto come docente. Passò altro tempo. Un certo giorno, Franco Colucci, dirigente socialista e nel contempo massimo rappresentante degli iscritti di fede socialista nella medesima Camera del Lavoro. Fu proprio lui a sollecitare l'ingresso di giovani leve all'interno del Sindacato. Gli feci il nome del Battista. Si incontrarono e si piacquero entrambi. Essendo un tipo di natura battagliera e nel contempo sapendo ben parlare in pubblico, la carriera gli si prospettò tutta in discesa e in pochi mesi anni arrivò all'apice, tanto da assumere la carica di segretario provinciale aggiunto, diventando uno dei personaggi più noti, non solonel mondo dei lavoratori, ma anche in quello



prettamente politico, tanto da accettare ed essere eletto sindaco (1988/1991) con un discreto successo di lista al Comune del suo paese natale. Succede, dopo il cambio di guardia di Francesco Gisolfi, in sella per la seconda volta al massimo scranno cittadino e la precedente guida di un socialista, altrettanto tutto pepe, come Matteo Viola. Con lui in testa, quasi tutte le battaglie interne ed esterne furono vinte, compresa quella della permanenza della presidenza dell'Istituto onnicomprensivo "San Giovanni Bosco". Il risultato fu conquistato dopo una quasi letterale 'marcia su Roma' a bordo di un pullman Sita, stracolmo di "rignanesi arrabbiati" e l'affronto - confronto positivo con il Ministro della Pubblica Istruzione del momento che riuscirà di lì a breve a farsi modificare l'apposito articolo ostativo. Negli anni successivi fu un riferimento costante sia come consigliere sia come componente la Giunta all'interno della Comunità Montana del Gargano. Nei fatti fu il n. 2 della compagine diretta da un altro intrepido tutto fare come Peppino Maratea di Vico del Gargano, a cui resterà sempre fedele, in veste di amico, seppure con visioni partitiche diverse, sino alla fine. Il suo impegno per la soluzione dei problemi del suo paese e delle altre comunità di Capitanata non cesserà mai neppure dopo la conclusione dei suoi incarichi pubblici e sindacali. Da non dimenticare la sua azione positiva svolta all'interno della Commissione Provinciale INPS, quale presidente. E ciò sull'esempio nazionale dove i sindacati della triplice si passavano la Presidenza a turno in quanto rappresentanti dei sindacati tra i più importanti del momento. Un altro colpo di accentuata notorietà lo ebbe alle provinciali del 1998. In tale occasione, pur non essendo eletto, confluirono sul suo nome di candidato per la lista del garofano in ambito collegiale (assieme a San Giovanni R.) ben 1600 voti, di cui giusta la metà da Rignano G.. E' il risultato massimo ottenuto da un candidato socialista in tutta la storia del partito, a livello locale. Ecco perché la sua inattesa morte, avvenuta all'improvviso il 7 Dicembre 1999, genererà lo sconforto in tutta la comunità, che ne continuerà a tessere il ricordo e le lodi anche negli anni successivi. Attaccati com'erano alla sua figura ed umanità, ai funerali parteciparono, in gran numero e in un corpo solo, visibilmente

commossi i sindacalisti dell'intera triplice. Lo scomparso, oltre a privare, della sua preziosa presenza e guida la popolazione procurerà un vuoto insanabile e doloroso soprattutto in famiglia, lasciando vedova la consorte Maria, sposata con amore nel 1974 ed orfani i due figli Leonardo e Simone ancora ragazzi. Addio, Carlo Battista, non ti dimenticheremo mai! P.S. Discorso biografico commemorativo in vista del 25 anno della morte di Carlo Battista, longevo dirigente sindacalista CGIL, incisivo dirigente socialista e prezioso e fattivo Amministratore del Comune di Rignano Garganico e dell'Ente Montano.

Avete aneddoti su Carlo? Scriveteci pure a [info@rignanone.com](mailto:info@rignanone.com)

## Nasce Alternativa, circolo politico.

*Opererà nei comuni di Rignano Garganico, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo.*



**Il gruppo sarà presente nei tre comuni alle elezioni amministrative e farà sentire la sua voce anche alle provinciali, regionali ed europee.**

*Per il ritorno della cultura socialista e democratica nasce un nuovo movimento che intende fare cultura della politica e rifondare le vecchie scuole politiche ormai in disuso. Nel prossimo numero parleremo più nello specifico del sodalizio. Al momento i fondatori augurano solo Buona Natale e Felice 2024 a tutti.*

## Rignano e i Rignanesi dicono addio al giornalista Vittorio Savoia.

*Deceduto qualche mese fa, lo vogliamo ricordare con le parole toccanti di Michele Caruso.*



Caro Vittorio,

putroppo non ci sono molte parole. Per te che delle parole hai saputo farne arte. Il più forbito ed acculturato che conoscessi. Ricordo ancora quando da giovane studente universitario sfogliavi i tuoi libri con un linguaggio aulico e perfetto, "con dovizia di particolari e con la tua penna decisamente accattivante", ripercorrevamo insieme i fogli dei tuoi appunti. Con il panorama della nostra bella Rignano a far da sfondo ai pensieri alti e raffinati. Un cugino con la C maiuscola, un amico che sapeva gioire delle cose belle della vita degli altri oltre che della propria. "E' arrivato Vittorio Emanuele di Savoia", scherzavi ironicamente quando scendevi dalla tua Torino. Un giornalista come quelli di una volta, come quelli che non ci sono più. Che scendono giù dal letto nel cuore della notte, armati di reflex, di biro, di fogli stropicciati, per narrare "da dentro" la notizia, da te

stimone oculare di fatti, di cose, di persone, di suoni e di luci-e-ombre. Capace di rinunciare a molto per vivere fino in fondo la passione per il giornalismo. Una persona cara che non mancava mai di passare a salutarti quando arrivava in Puglia e prima di ripartire. Questa volta non c'è stato il tempo di salutarci, di abbracciarci. Questa volta la vita è stata più truce, direi doppiamente truce, che mai! Sai Vittorio, quest'epoca che tu hai raccontato così mirabilmente, è un'epoca storta perché si è perso il gusto di salutare e di ringraziare. Allora lo faccio di getto come piaceva a te: "Grazie, Vittorio! Ci mancherai enormemente!" Soprattutto per aver insegnato a me e a tante altre persone a restare sempre un pochino studenti, anche quando hai tutte le carte in regola per fare il professore. Con gratitudine.

**Michele Caruso**

*Ingegnere, Docente Universitario e Giornalista*

## A Vittorio Savoia andrà il Premio Jalarde 2024.

E' stata una perdita immane per gli appassionati di giornalismo e di cultura in Piemonte e in Puglia. La sua dipartita improvvisa ed inattesa ha lasciato tutti basiti.

Al giornalista di origini rignanesi **Vittorio Savoia**, deceduto qualche giorno fa nel Torinese per un malore improvviso, sarà assegnato il **Premio Jalarde 2024**.

E' un premio alla memoria che il 17 agosto 2024 sarà consegnato alla sua famiglia. Volevamo consegnarglielo dal vivo, ma purtroppo non abbiamo fatto in tempo a comunicarglielo.

Il destino è stato crudele per il collega, che oggi siamo convinti stia scrivendo da lassù.

Era molto conosciuto a Settimo Torinese per i suoi scritti e i suoi articoli.

La sua dipartita ha lasciato tutti attoniti.

## Premio Jalarde 2024: prime anticipazioni.

*Vi diamo appuntamento al 17 agosto 2024 per l'evento estivo dell'anno.*



Il **17 agosto 2024** avrà luogo a Rignano Garganico la quarta edizione del **Premio Jalarde**, dedicato come sempre al Brigante ottocentesco **Gabriele Galardi**, personaggio che stiamo riscoprendo giorno dopo giorno e ultimo uomo ad abitare, dal Paleolitico ad oggi, nella famissima **Grotta Paglicci**.

L'evento, come sempre, è organizzato dal **Circolo Culturale Giulio Ricci** in collaborazione con il **Circolo AUSER di San Marco in Lamis** e con vari sodalizi pubblici e privati.

Come risaputo l'appuntamento ha una storia decennale (fino a qualche anno fa era conosciuto come il Premio ai **Rignanesi nel mondo**) ed è entrato oramai nel cuore e nella mente di tutti i compaesani e non solo.

L'obiettivo del Premio è quello di continuare a

mantenere in piedi la **Rete dei Rignanesi in sede e fuori sede** e di continuare a parlare di **Rignanesità**.

**Lu Chiacchiarone** vuole offrire ai suoi lettori alcune anticipazioni sui Premiati del 2024:

- **Elisabetta De Santis**, ricercatrice presso Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo;

- **Nicola Nardella**, medico, manager e neo-Direttore Generale dell'USL Umbria 1;

- **Giuseppe Ricci** (alla memoria), ex-docente e benefattore dei Rignanesi, a cui ha lasciato un importante immobile ubicato in quel di Napoli dalla cui vendita si dovrebbe realizzare una RSA.

E voi chi premiereste?

Scrivete a [info@rignanone.com](mailto:info@rignanone.com)

### Lu Chiacchiarone

*Il giornale dei Rignanesi in sede e fuori sede*

Direttore:  
**Angelo Riky Del Vecchio**

In redazione:  
**Antonio Del Vecchio, Andrea Ruscitto**

Per contatti:  
Cell. 3474376756  
E-mail: [info@rignanone.com](mailto:info@rignanone.com)

Sede legale:  
**Via Verdi n. 64 - Rignano Garganico (FG)**

Da un'idea di:  
**Circolo Culturale Giulio Ricci  
Rignano Garganico (FG)**

**Circolo AUSER  
San Marco in Lamis (FG)**

**Dalla prima.****Come promesso arriviamo a casa vostra e sul vostro cellulare. Buon Natale e Felice 2024.**di **Angelo Rik** □ **Del Vecchio**

Non è stato facile, ma alla fine abbiamo scelto di tornare tra voi con un giornale tutto cartaceo (ovviamente per i più giovani anche in versione digitale). Ci pensavamo da diverso tempo, oggi "Lu Chiacchiarone" diventa l'organo ufficiale dei Rignanesi in sede e fuori sede.

Attraverso il nuovo giornale proveremo a fare cronaca, parleremo di cultura, di tradizioni, di eventi, di politica, di attualità e di informazioni utili per la cittadinanza.

**L'arte a Grotta Paglicci.**

*L'arte mondiale nasce da siti paleolitici come il nostro. I preistorici erano veramente degli artisti eccezionali.*

di **Andrea Ruscitto**

Il colore, inteso come elemento fondamentale per ogni artista, grammatica visiva e strumento espressivo principale, ha svolto un ruolo cruciale nella storia dell'arte sin dall'antichità.

Un esempio straordinario di questa connessione tra l'uomo e il colore si trova nel sito paleolitico di Grotta Paglicci, situato nel comune di Rignano Garganico, un luogo di importanza mondiale che ci offre un affascinante sguardo sul passato artistico dell'umanità. Questo sito paleolitico riveste una particolare importanza grazie ai suoi reperti straordinari, tra cui spiccano due sepolture intere del Paleolitico Superiore, pitture parietali di cavalli realizzate con ocre rosse, focolai, graffiti artistici e antropomorfi su ciottoli, ossi e massi, nonché resti di pasti e banchetti.

Le pitture parietali, nonostante la mancanza di elementi certi di datazione, presentano riferimenti stilistici di tipo arcaico, che le fanno risalire al periodo gravettiano o, almeno, all'Epigravettiano antico. Un particolare frammento di lastra calcarea con un cavallo dipinto in ocre rosse ha permesso di proporre una datazione più precisa, collocandolo tra 18.800 e 15.600 anni fa, durante l'Epigravettiano antico avanzato.

Questo rappresenta un passo significativo nel tentativo di comprendere la cronologia delle opere d'arte preistorica, offrendo una finestra temporale più definita. Tuttavia, Grotta Paglicci non è l'unico sito del Gargano ad ospitare testimonianze di arte rupestre. La regione è ricca di grotte e ripari che

**Rignano sul Web: quando il paese viaggia su internet e viaggia bene.**

I siti consigliati da **Lu Chiacchiarone**, con migliaia e migliaia di utenti unici all'attivo:

- **www.rignanone.com**, lo storico portale di informazione, gestito dal Circolo Culturale Giulio Ricci;
- **www.rignanogarganico.com**, il portale dedicato a storia, cultura, ambiente, tradizioni e turismo, gestito dal Circolo Culturale Giulio Ricci;
- **www.grottapaglicci.it**, il sito web interamente dedicato a Grotta Paglicci, gestito dal Coordinamento Amici di Paglicci;
- **www.rignanonostra.it**, il sito dedicato al più piccolo comune del Parco Nazionale del Gargano e gestito dall'associazione omonima;
- **www.presepeviverignano.it**, il sito dedicato al Presepe Vivente.



Foto di Silvio Orlando

sembrano essere stati decorati dalla stessa mano artistica. Tra questi luoghi spiccano la Valle di Ividoro, Grotta Spagnoli, Valle Palombara, Valle di Vituro e Valle dell'Infermiere a Rignano Garganico, Valle del Sorbo a San Giovanni Rotondo, il Riparo Fabbri-Steia nella Valle del Sorbo a Manfredonia e la Valle Salerno. La scoperta e la documentazione di queste opere sono il risultato del lavoro instancabile di alcuni ricercatori e appassionati, tra cui Mario Fabbri e Severino Stea di San Marco in Lamis, Enzo Pazienza e Angelo Riky Del Vecchio di Rignano Garganico e Armando Gravina di San Severo.

Questi individui hanno giocato un ruolo chiave nel portare alla luce testimonianze artistiche millenarie, condividendole con gli esperti della Soprintendenza Archeologica della Puglia e contribuendo così alla preservazione e alla comprensione del patrimonio culturale della regione.

L'arte rupestre del Gargano quindi, non è solo una finestra sul passato, ma anche un ponte che collega le generazioni attraverso il linguaggio universale del colore e dell'espressione artistica. La sua preservazione e studio continuo non solo arricchiscono la nostra comprensione dell'evoluzione artistica umana, ma ci permettono di apprezzare la maestria e la creatività dei nostri antenati che, secoli fa, utilizzavano il colore per comunicare con il mondo in modo unico e senza tempo.

E voi cosa ne pensate?

**Dalla prima.****Museo Grotta Paglicci: quel pozzo senza fondo.**

Dopo l'abbandono dell'Associazione Talia, il Museo è rimasto senza gestione e da allora sono passati già un anno e mezzo. Tantissimi gli appassionati e le scuole che cercano di accedervi, ma spesso invano.

Ad oggi non ci sono sodalizi adatti in paese capaci sia di gestirlo, sia di rilanciarlo. E se ciò non bastasse ci sono gli eterni lavori in piedi, l'ultimo dei quali riguarderà l'ampliamento del museo mediante l'utilizzo di un'area adibita tempo fa ad uffici. Costerà diversi milioni di euro, ma siamo convinti che servirà a poco perché la struttura è stata pensata male (è capace di accogliere gruppi di poche persone alla volta, ad oggi non ha condizionatori per combattere il freddo d'inverno e il caldo eccessivo d'estate, è privo di reperti originali, custoditi ancora presso il Museo di Manfredonia e presso l'Università degli Studi di Siena).

E c'è di più, anche l'ultimo finanziamento, di 1,5 milioni di euro, riguarderà probabilmente opere murarie o non tangibili. La cosa positiva è il ritrovato "amore" tra il Comune di Rignano e l'Università di Siena. Ma di questo ne parleremo in un'altra occasione.

## Il ciuccio di Ciccio Cappuccio. Una poesia inedita dello scrittore e storico Giuseppe Del Re.

### Lu ciucc' d' Cicc' Cappucc'.

C' stev' na vot' nu Cicc' Cappucc',  
che c'ev' accattat' nu bell' ciucc',  
che jev' pur' d' bbona famigghia  
vulev' la vena e no la canigghia.

Jév' nu ciucc' che vulev' lu "don",  
e c' m'ttév' lu papiòn',  
tutt' accunciat', tant' bell',  
quann' ascév' c' m'ttev' lu cappell'.

Quann' p' la via lu v'div' passà:  
na nat'ca qua, na nat'ca là.  
Jev' nu ciucc' accrianzat'  
ma vulev' jess' salutat'.

P' na recchia iav'ta e n'av'ta appesa  
iè nnamurat' d' na marchesa,  
che jev' pur' vecchia e sdntata  
e la ciocca quas' sp'nnata.

Ma la marchesa ha ditt': "Scio llà",  
e lu ciucc' iè miss' a ragghia.  
L'ha stunat' li c'r'vell,  
ncap' allu ciucc' ha sunat' lu mbrell'.

E lu ciucc' cuddu iurn'  
la zumbav' turn' turn'.  
Ma iè rr'vat' Cicc' Cappucc'  
e ha miss' la cavezza allu ciucc'.

L'ha car'cat' com' na muntagn'  
e lu ciucc' iè miss' a chiagn',  
sparav' cav'c' com' na guerr'  
ciucc' e car'k' sò gghiut' p' nterr'.

C' so rott' tutt' li buttiggh',  
duman' c'ev' nsurà la figghi':  
Cicc' Cappucc' c'è arraiat'  
e l'ha dat' na freca d' taccarat'.

Quann' lu ciucc' è iav'zat'  
sul' la pagghia l'hann' dat'.  
Dopp' lu ciucc' ha ditt': "Che c' vu fà,  
la vit' è quess' e t'ram' a campà".

Quess' è la storia d' cuddu ciucc',  
che c'ha ccattat' Cicc' Cappucc'!



### L'inciso.

Ci siamo innamorati delle poesie di Giuseppe Del Re, scrittore, poeta e storico di Rignano Garganico, che in **Lu ciucc' di Cicc' Cappucc'** ci racconta la storia di un asino e di una marchesa.

A quanto pare Del Re si è ispirato ad una storia vera. Resta il mistero su questo che è un vero e proprio racconto in chiave ironica di una Rignano che non c'è più e che andrebbe riscoperta e rivalorizzata.

Peppino ci ha dato la possibilità di pubblicare questa sua poesia in anteprima in attesa di un vero e proprio volume che raccoglierà circa 300 dei suoi lavori artistici. Non ci resta che attendere.

## Joseph Tusiani innamorato follemente di Rignano e di una Rignanese.

**Joseph Tusiani** il noto poeta, scrittore e traduttore di classici in inglese, dialetto e italiano era molto legato a Rignano e alla comunità dei Rignanesi. Era originario di San Marco in Lamis, ma per la stragrande maggioranza della sua esistenza ha vissuto a New York, in USA, dove è deceduto in piena Pandemia Covid.

Il suo legame per i rignanesi è testimoniato in questa poesia quasi sconosciuta (che riportiamo in basso).

Quando veniva in Italia era solito tornare a Rignano Garganico semplicemente per ammirare il Belvedere e respirare aria pulita. Ma forse, come ci ha confidato, lo faceva per risentire gli odori e la voce della sua Amata, di cui parleremo in un altro articolo.

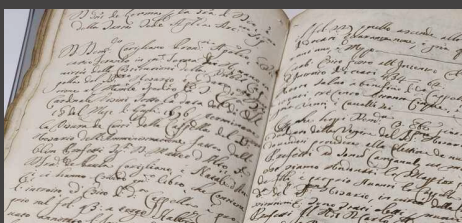


## Rignane Gargàneche.

*Se Ssante Marche no mme vò cchiù bbene,  
i lenze stu paiese  
e, ppede 'nnante pede, senza trene  
me facce rignanesese.  
Me facce cittadine de Rignane,  
stu bbelle ballechette, (de) lu Gargane,  
e, a pprime maletine,  
quanne Ddij benedice dallu cieie  
tutte lu munne e tutte li fedele,  
m'affacce e mme recrije  
spijanane tutta questa pujesia:  
lu verde de lancughia,  
tutte lu Tavulere de 'lla Pugghia,  
cu Foggia che ce stenne accalurata  
ammize na chianura  
che strepeteie de sciaragghie d'ore.  
Che aria fina! Che prijezza 'ncore!  
Che ggente furtunata!  
Da questa zenna tante bbella e ppura,  
da questa sfaleca mmodda de sciure  
vide tutta la terra;  
sci, sule qua a Rignane,  
te pù senti, nu menute, luntane  
da tanta lacreme e da tanta uerra.*

**Joseph Tusiani**

## Le Confraternite di Rignano in un manoscritto del Settecento.

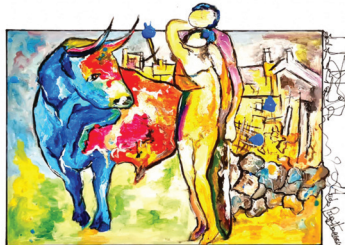


Nel prossimo numero del giornale parleremo di un manoscritto del Settecento in cui si fa il punto su alcune Confraternite presenti a Rignano Garganico. E' una parte della storia del paese ancora poco conosciuta.

Antonio Del Vecchio

## Rocco e Carmela

Storie d'Amore e di Transumanza



prefazione di Sergio D'Amaro

Circolo Culturale Giulio Ricci  
2023

## Rocco e Carmela: storie d'amore e di transumanza.

E' il capolavoro letterario di **Antonio Del Vecchio**, giornalista, storico e scrittore di Rignano Garganico. Il volume è una vera e propria enciclopedia degli usi, dei costumi, dei mestieri e dei saperi del passato.

Presentato questa estate durante il Premio Jalarde 2023, è disponibile nei punti vendita selezionati o tramite cellulare al n. **3494009003**. E voi lo avete comprato?

**Cosa aspetti?  
Diventa nostro socio!**



**Circolo di San Marco in Lamis**

[www.auser.cloud](http://www.auser.cloud) - [ausersml@gmail.com](mailto:ausersml@gmail.com)



**Associazione  
per  
l'invecchiamento  
attivo**

**Buon Natale  
&  
Felice 2024**

**Per le comunità di San Marco in Lamis, Rignano Garganico e San Giovanni Rotondo  
Palestre, attività culturali, incontri tematici,  
corsi mirati, taxi sociale, recupero della memoria.**

**Per iscrizioni: cell. 3474376756 - 3317274219**